

ποιέω

Maurizio Perugi

Una musica
mi venne

poesie di fine secolo
1989-1999

I edizione Novembre 2000
ISBN 88-900256-3-8
© 2000 Maurizio Perugi
Edito da il Valico Edizioni
Via Carneseccchi, 13 - 50131 Firenze
www.valico.com
valico@valico.com
Proprietà letteraria riservata

In copertina: acquarello di **Angela Giuliani Perugi**

*Ai colori
della natura
Alla bellezza
della donna
All'amore*

MEMORIA

Memoria
 è il nostro oggi
 e l'oggi
 del domani, anche.
 Tu, tu sei
 la tua memoria
 se la cancelli
 spengi così
 la vita tua.

(...)

IL TELEFONO

Ma cos'è questo mostro grigio
 che m'impedisce
 di carezzar le tue guance rosa
 i capelli i seni la nuca
 di adorarti negli occhi
 di stringerti a me
 di baciarti a lungo
 nella bocca ...?

(22 giugno 1989)

PRIME FOGLIE

Pàlpita dentro le braccia mie
 Diventa pazza
 Cadon già le prime foglie.

(22 giugno 1989)



IL GIARDINO

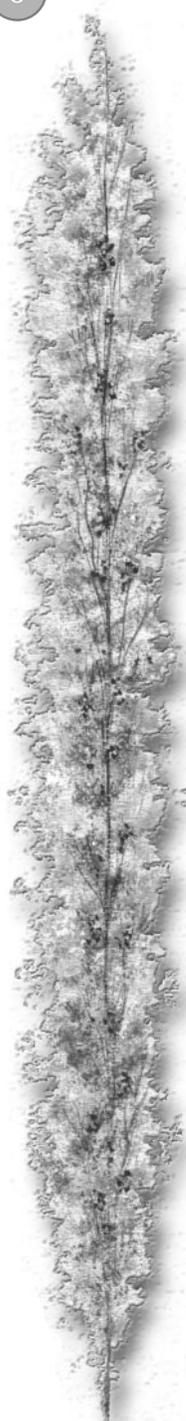
Sul petto mi poggia la testa
il mio nuovo affetto biondo.
Il respiro veloce
la muove e le parla.
La panchina un anno dopo
i riccioli neri passan le foglie
le nuvole vanno a cercare.
Quelle più buffe.
Foglie gialle cadute
esageratamente presto. Tu
Mi sfiori il vecchio viso
non mi sgridi i pensieri lontani

Com'è sciocca
la morte del bene
Non hai saputo
Com'è sciocca
la morte del bene

I capelli. Biondi nel fumo
delle Gitanes. Aspetta ti prego
gli occhi li vedo. Occhi blu
hai bisogno di me

Un momento ed arrivo
un ultimo filo di vento.
Ti stringevo ti tenevo. L'albero
gli occhi neri profondi. Socchiusi

Tenera pace sospesa
nuvole care. Che pace



Una musica mi venne

Non hai saputo
Oddio. Com'è sciocca
la morte del bene

Mio bell'affetto biondo
non ingrigirla anche tu
l'adolescenza tua. Viva.
Di tormenti viva. Viva.
Ecco le mani, piccola bionda...

Com'è tardi Com'è tardi
la panchina
il giardino
i riccioli neri...

Com'è tardi Com'è tardi
Com'è tardi
Com'è sciocca
la morte del bene.

(giugno 1989)

**TENEREZZA PER LEI
NEL VERDE DEI MONTI**

Si stringono intorno
i monti
a me più vicini.
Di natura cuscino
silenzio di verde
tenerezze pensieri
i volti.





In fondo al sentiero
tra le file
d'abeti lunghi
odorosi
il viso di lei.
Pensiero di lei
tenerezza.
Per lei.
Gli occhi suoi oggi
non le nubi
ma specchian le foglie
di faggio
i tronchi dritti d'abete.
Tenerezza.
Per lei.
Dietro l'albero
in fondo
in fondo al sentiero
la mano sua
tremante strana
nervosa attraente
mi sfiora
delicata la stringo.
La buffa risata
incompresa dal mondo
rompe il silenzio
verde tra le braccia mie.
Tenerezza.
Tenerezza per lei.

(giugno 1990)



Una musica mi venne